MAISON DE LA MÉDITERRANÉE - Premio Mediterraneo Informazione 2004 a Ismail Alaoui, direttore del quotidiano marocchino Al Bayane

Il ponte del dialogo tra Europa e Islam

Presentazione ufficiale, lunedì 25 ottobre, resso la sede della Maison de la Méditerranée in Napoli del nuovo segretario generale della Maison de la Méditerranée: Walter Schwimmer, già segretario generale del Consiglio d'Europa. Nella stessa giornata si è svolto il V workshop internazionale dal titolo "L'Islàm fra tradizione e modernità: il ruolo delle donne e dei media", con la partecipazione di esperti internazionali tra i quali Ismail Alaoui, direttore del quotidiano marocchino Al Bayane cui è stato consegnato il "Premio Mediterraneo Informazione 2004".

•

Un ponte di dialogo fra Europa, Islam e Mediterraneo. Una sfida difficile, ma non impossibile.

Ne è convinto **Michele Capasso**, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo che ha presentato lunedì 25 ottobre le linee guida del progetto annunciato durante il convegno su "Islam fra tradizione e modernita': il ruolo delle donne e dei media", organizzato in occasione del decennale della Fondazione e svoltosi il 25 ottobre alla Maison de la Méditerranée di Napoli.

"L'idea è quella di creare una sinergia forte fra politica e cultura - spiega Capasso - con l'aiuto di un team di alto livello che vede la presenza, tra gli altri, di **Walter Schwimmer**, ex segretario del Consiglio d'Europa e oggi segretario generale della Maison de la Mediterranee, e di **John L.Esposito**, professore di studi islamici alla Georgetown University, dal primo novembre 2004 presidente del Comitato scientifico esecutivo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo che, insieme a un gruppo di massimi esperti di politica internazionale che comporranno il Comitato, cercherà di tracciare le linee guida del confronto e del dialogo con l'Occidente".

Il progetto prevede la città di Napoli come 'focal point' del dialogo fra Mediterraneo, Europa e Islàm attraverso la realizzazione – già a partire dal prossimo 3 novembre – di una serie di workshop con relatori di fama mondiale capaci di fare tendenza e di attrarre i responsabili dei processi decisionali.

Una sfida, dunque, che sia Esposito che Schwimmer hanno immediatamente raccolto con entusiasmo ed in pefetta sintonia con la visione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo che è quella – confermata da Capasso – di invertire una scellerata attitudine trasformando "l'amore per il potere" nel "potere dell'amore, del dialogo, della pace".

IL professor Esposito ha affermato che:"Storicamente c'è sempre stato un legame tra Islam, l'Europa e il Mediterraneo a partire dagli scambi commerciali: con l'Italia, e soprattutto il Sud come i maggiori punti di riferimento. L'11 settembre ci ha proiettati verso un nuovo mondo. Da una parte la coalizione americana per la lotta al terrorismo, dall'altro la convinzione che sia una guerra contro l'Islam. Il rischio di uno scontro è evidente. Ma riuscirà a vincere contro il dialogo? Lo scopo del nostro progetto, che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée attiverà già a partire dai prossimi giorni, è quello di lavorare insieme per la cooperazione con azioni concrete. La partecipazione dei massimi esperti mondiali di politica internazionale è fondamentale per creare un contesto in cui muoversi senza essere guidati dall'ignoranza".

Secondo Schwimmer, è necessaria una globalizzazione del dialogo."L'Europa deve allargarsi a questo concetto di spazio e comunicazione agli altri Paesi. I nostri valori, in fondo, non sono tanto diversi da quelli dell'Islam e, dialogando tutti insieme, dobbiamo promuovere prioritariamente i valori dei diritti umani e dell'eguaglianza". Lo scenario della presentazione di questa nuova azione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo è un convegno internazionale dedicato a "Islàm fra tradizione e modernità: il ruolo delle donne e dei media" organizzato dalla stessa Fondazione.

Introdotti da **Claudio Azzolini**, vicepresidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e membro della Fondazione – che sottolinea il momento significativo di questa svolta resa possibile grazie alla forte sinergia istituzionale voluta sin dall'inizio dalla Fondazione - i relatori si sono confrontati sul tema di un Islàm che rinasce, attraverso i media e le donne:un Islàm che non sia stereotipato e di conseguenza associato all'estremismo."Dal 1994 ad oggi – commenta Azzolini – questo Istituto ha compiuto passi da gigante, grazie soprattutto alle persone che con tenacia vi lavorano. Mi riferisco anche a John Esposito e Walter Schwimmer che hanno sempre dato importanza ai valori che legano l'uomo, prima di tutto il dialogo. La Maison rappresenta infatti per la città di Napoli uno strumento che nello spirito del Commissario europeo **Mario Monti**, potrà rendere questa nostra città capace di "pensare europeo" e "respirare mediterraneo". Da questa affermazione è possibile comprendere che la nostra città potrà vivere solo respirando e ancorandosi saldamente al Mare Nostrum" . Il convegno ha visto la partecipazione, tra gli altri della scrittrice marocchina **Bouchra Boulouiz**, esperta di media e di **Ismail Alaoui**, direttore del quotidiano del Marocco Al Bayane, segretario del Pps (il Partito marocchino della sinistra), intellettuale raffinato, già più volte ministro attraverso il meccanismo dell'alternanza democratica che il defunto Re Hassan II ha voluto con lungimiranza introdurre nel suo Paese (primo fra quelli arabo-islamici), attivando una serie di riforme a partire dal Codice di famiglia che oggi concede molti diritti alle donne, dopo una lotta lunga 40 anni. Ma, sostengono Alaoui e Boulouiz, ci sono ancora troppe differenze fra Occidente e Islam per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico relativo ai mass-media.

In alto: Michele Capasso, Walter Schwimmer, John Esposito e Claudio Azzolini

A sinistra: i partecipanti alla conferenza

In basso: Walter Schwimmer premia il quotidiano "Al Bayane"

"Da una parte abbiamo un Occidente super computerizzato e dall'altro un Islam che è ancora a un livello di pre-comunicazioni dove solo la radio e la tv riescono ad avere un impatto immediato rispetto alla carta stampata", ha detto la scrittrice Boulouiz, e ha aggiunto:"Nell'ambito dell'Islam la rivoluzione tecnologica non ha potuto svolgere un ruolo catalizzatore per la mancanza di un movimento culturale intrinseco alla sua rinascita. E dunque oggi siamo a una visione dualistica del mondo: da un lato la democrazia e la comunicazione, dall'altra la mancanza di un dialogo che ci fa precipitare in un tunnel".

Per il direttore del quotidiano Al Bayane, la riforma del codice di famiglia ha consentito un grosso passo in avanti nella difesa dei diritti delle donne. "Solo loro possono far avanzare la società civile perchè riescono a dare un impulso all'evoluzione nella difesa dei dritti umani. La modernità dell'Islam di cui si parla oggi consiste in uno sforzo interno e le donne possono farci progredire ancora di più nei valori della democrazia soprattutto dopo le battaglie affrontate". A conclusione dei lavori il neo Segretario Generale della Maison de la Méditerranée Schwimmer, con Claudio Azzolini, **Nullo Minissi** e **Caterina Arcidiacono**, consegna al direttore di Al Bayane Alaoui il "Premio Mediterraneo Informazione 2004"con la seguente motivazione: "Il Premio ad "Al Bayane" vuole dare risalto all'opera di questo giornale nel momento di una transizione che coinvolge tutte le società islamiche e di cui quella del Marocco rappresenta uno dei più delicati punti di trapasso.

Nell'alternanza dei Governi – voluta da S.M. Hassan II come segno essenziale del processo di democratizzazione – "Al Bayane", con il suo direttore politico Ismail Alaoui, ha contribuito e contribuisce a diffondere i valori del dialogo e della pace".

Nadia Pedicino

I workshop della Fondazione: una rete nel Mare Nostrum

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, anche attraverso workshop internazionali che si svolgeranno presso la Maison de la Méditerranée di Napoli, inizia una nuova azione politico-culturale tesa a coniugare la politica con la cultura al fine di incidere con azioni concrete nel dialogo tra Mediterraneo, Europa e Islàm.

Ciò è reso possibile grazie ad un rafforzato ruolo politico-istituzionale e culturale-scientifico che la Fondazione assume con il suo nuovo Segretario Generale Walter Schwimmer – già Segretario Generale del Consiglio d'Europa – e con il suo nuovo presidente del Comitato Scientifico Esecutivo professor John Esposito.

Ecco i principali incontri in programma

La Politica Internazionale nel Medio Oriente dopo la guerra in Iraq
Fred Halliday, London School of Economics • 3 Novembre 2004, ore 17

Il Mediterraneo nell'immaginazione occidentale: tre dialoghi dell'era moderna
Christopher Coker, London School of Economics • 18 Gennaio 2005, ore 17

Il Mediterraneo e il Medio Oriente nella gerarchia delle priorità della politica estera dell'UE
Christopher Hill, Università di Cambridge • 16 Febbraio 2005, ore 17

Per un Europa più mediterranea
Danilo Zolo, Università di Firenze • 3 Marzo 2005, ore 17

La Grand Strategy Americana e la guerra globale contro il terrorismo
Michael Cox, London School of Economics • 17 Marzo 2005, ore 17

Guerra, democrazia e eguaglianza degli stati: il Medio Oriente e il Mediterraneo
Alessandro Colombo, Università di Milano • 6 Aprile 2005, ore 17

Tra Europa e Medio Oriente: geopolitica o incontro?
Joseph Camilleri, La Trobe University • 21 Aprile 2005, ore 17

Il dialogo delle civiltà nel Mediterraneo
Fred R. Dallmayr, Notre Dame University • 11 Maggio 2005, ore 17

Per una riconsiderazione strategica del Mediterraneo: qualche conclusione
Fabio Petito, ESCP-EAP, Paris e "L'Orientale", Napoli • 26 Maggio 2005, ore 17

IL DENARO - 14 ottobre 2004

Dalla Maison il Premio per l'informazione

Walter Schwimmer, segretario generale della Maison de la Méditerranée della Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli. La notizia è confermata dallo stesso Schwimmer in una lettera indirizzata al presidente della Fondazione Michele Capasso, presidente della Fondazione.
"L'Islam tra laicità e modernità: il ruolo delle donne e dei media" è il titolo di un seminario che si terrà il 25 ottobre a la Maison. Alla conferenza presieduta da Capasso e da Caterina Arcidiacono, partecipano Ismail Alaoui, direttore del quotidiano Al Bayne, Bouchra Boulouiz, esperta di media, John Esposito, professore di studi islamici alla Georgetown University e Walter Schwimmer. A conclusione del dibattito sarà assegnato al quotidiano Al Bayne il Premio Mediterraneo informazione 2004. A un anno di distanza dalla tappa spagnola di Oviedo, nell'ottobre del 2003, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli inaugura oggi a Bologna il premio appuntamento italiano della "Carovana Civica", reti di dialogo fra Marocco e Italia per la pace la cittadinanza e la libera comunicazione nel Mediterraneo. L'evento sarà caratterizzato da dibattiti, mostre d'arte, film e concerti, esposizioni d'artigianato, elaborazione di progetti di convivenza democratica nel Mediterraneo. La Carovana Civica è nata in Marocco alla fine del Novanta per favorire l'allargamento degli spazi democratici e per coinvolgere strati diversi della società, dagli insediamenti rurali alle aree metropolitane.

IL DENARO - 23 ottobre 2004

Maison de la Méditerranée: Schwimmer entra in squadra
Workshop su donne e media nell'Islam

Presentazione ufficiale, lunedì 25 ottobre alle ore 17.30, presso la sede della Maison de la Méditerranée (in via Depretis) per il nuovo segretario generale della Maison de la Méditerranée: Walter Schwimmer, già segretario generale del Consiglio d'Europa fino al 31 agosto 2004.

Dopo la cerimonia si svolgerà il V workshop internazionale dedicato all'Islam dal titolo "L'Islam fra tradizione e modernità: il ruolo delle donne e dei Media", con la partecipazione di esperti internazionali quali Ismail Aloui, direttore del quotidiano Al Bayne (Marocco); Bouchra Boulouiz, scrittrice, esperta di media; John Esposito, professore di studi islamici alla Georgetown University. Saranno presenti Michele Capasso e Caterina Arcidiacono (presidente e vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo), Claudio Azzolini, vicepresidente dell'assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa; Francesca Corrao, docente di lingua e cultura Araba all'Università di Napoli l'Orientale; Nullo Minissi, direttore scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e già rettore dell'Università di Napoli "L'Orientale" e Riccardo Sessa, ambasciatore, direttore generale Dgmm del Ministero degli Affari Esteri italiano. Le conclusioni della giornata sono affidate al governatore Antonio Bassolino in qualità di presidente della Maison de la Méditerranée. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo è stata designata (a partire dal 1° settembre scorso) dall'Unione Europea e dal Governo italiano quale "Antenna europea" e "Capofila della rete italiana" della Fondazione Euromediterranea per il dialogo tra le culture Anna Lindh. Con questa ulteriore responsabilità istituzionale la Fondazione, con la Maison de la Méditerranée, ritiene prioritaria ogni azione a favore del dialogo tra l'Islam e l'Occidente e di questa occasione sarà presentato il programma delle attività coordinate dal Comitato Scientifica Internazionale della Fondazione. Alla fine del seminario si svolgerà la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo Informazione 2004" assegnato al quotidiano marocchino Al Bayne ed al suo direttore Ismail Alaoui.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - 26 ottobre 2004

Maison de la Mediterranée, John Esposito nel comitato

La "Maison de la Méditerranée" di Napoli ha inaugurato ieri un nuovo corso che ne proiettava l'attività dall'ambito cittadino a quello internazionale. E lo ha fatto in un incontro su "Islam tra tradizione e modernità: il ruolo delle donne e dei media ", nel corso del quale è stato presentato anche il nuovo segretario della fondazione, Walter Schwimmer. Segretario generale del Consiglio d'Europa fino a due mesi fa, Schwimmer ha illustrato le linee programmatiche della fondazione che sono riassumibili in una parola, dialogo: "L'esempio viene proprio dal Consiglio d'Europa – ha detto – del quale per la prima volta parlò Winston Churchill nel 1943, in un messaggio alla radio. Churchill fu lungimirante a parlare di dialogo tra tutti i paesi europei, includendo anche i tedeschi, in quel momento nemici. E così è stato. Oggi in Europa regna l'accordo e la pace. L'esempio del Consiglio d'Europa può valere anche per il resto del mondo globalizzato. Bisogna gettare il ponte del dialogo con quelli che oggi sembrano nemici….". E il riferimento è all'Islam, naturalmente. Del quale ha parlato soprattutto John Esposito, professore degli Studi islamici alla Georgetown University che da ieri fa parte del comitato scientifico della fondazione. Un "colpaccio" per la Maison che è riuscita a far ritornare lo studioso di origini campane (la famigli è di Vico Equense, né l'accento del cognome, Esposito, riesce a dissimularne le origini). "Si tratta di una collaborazione che supporta il ruolo della Maison, definita dall'Unione Europea "Antenna europea" e "Capofila della rete italiana" della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture Anna Lindh", ha detto il Professore Fabio Petito, curatore di un ciclo di seminari che per la prima volta porteranno a Napoli i maggiori studiosi dell'Islam, tra cui Fred Halliday (London School of Economics, in città il 3 novembre), Cristopher Hill (Cambridge University, 16 febbraio) ed altri. Il corso sarà aperto il 3 novembre prossimo alle 17, nella Maison in Via Depretis, parlerà "Islam e democrazia nel Mediterraneo". Intanto, ieri, lo studioso ha anticipato alcuni nuclei della discussione che verterà soprattutto sulla storica vicinanza tra Islam e mediterraneo. "Una vicinanza data non solo dai rapporti di contrasto (crociate e colonialismo), ma anche da contatti commerciali tra le due civiltà, nei quali il Sud d'Italia ha sempre avuto un ruolo privilegiato. Ora che l'Islam è la seconda religione del mondo (presente anche negli Usa, più di quanto si pensi) di fronte a noi abbiamo solo due possibilità : quella del dialogo e quella della contrapposizione"
E se dopo l'11 settembre quest'ultima sembra prevalere bisogna cercare di far prevalere le ragioni dell'altra. E questo discorso può partire soprattutto da Napoli dove c'è l'università Orientale e ora la Maison, organismi culturali elettivi per questo nostro progetto". All'incontro, aperto dal presidente della Maison Michele Capasso, hanno partecipato anche Claudio Azzolini, Ismail Alaoui, direttore del quotidiano "Al Bayane" del Marocco, la scrittrice Bouchra Boulouiz e Francesca Corrao dell'Istituto Orientale.

Hier à la Fondazione Laboratorio Mediterraneo à Naples

(10/26/2004)

Attribution à Al Bayane du Prix Méditerranée-information 2004

Le quotidien Al Bayane a été à l'honneur hier à Naples (Italie) au cours de la session annuelle de la Fondazione Laboratorio Mediterranéo qui est une organisation de savants de renommée internationale et dont les principaux objectifs sont de promouvoir le partenariat euro-méditerranéen en développant le dialogue entre les sociétés et les cultures, de mener une action prioritaire en vue d'assurer la paix, le développement partagé ainsi que la construction d'une zone de libre-échange à l'horizon 2010, selon la programmation de la Conférence euro-méditerranéenne de Barcelone de 1995.

Le Prix Méditerranée-information 2004, décerné à Al Bayane en hommage à sa contribution à la consolidation des bases de la transition démocratique au Maroc et à l'enracinement de la culture du dialogue et de la paix, en présence d'éminentes personnalités des pays des deux rives de la Méditerranée dont le Secrétaire général du Parti du Progrès et du Socialisme Ismaïl Alaoui, a été remis par le président de la Région de Campanie, président de la Maison Méditerranée Antonio Bossolino, entouré de Walter Schwimmer ancien secrétaire général du Conseil de l'Europe, secrétaire général de la Maison Méditerranée et Michele Capasso, président de la Fondazione Laboratorio Mediterranéo et directeur de la Maison Méditerranée. Fondée en 1994, la Fondazione Laboratorio Mediterranéo à laquelle adhèrent plus de cinq cents organismes de pays euro-méditerranéens a obtenu de nombreuses reconnaissances internationales dont l'UNESCO, le Parlement européen, le Conseil de l'Europe et des chefs d'Etat dont S.M le Roi Mohammed VI en 2000 et S.M le Roi d'Espagne Juan Carlos en 1998.

L'ARTICOLO - 26 ottobre 2004

Quei Cambiamenti dell'islam visti dalle donne
di Alessandro Di Rienzo

Il Mediterraneo è un mare minore. Bagna tre continenti, è casa di tre religioni, è acqua di battaglia da quasi tremila anni. Troppi tra i nostri esperti di geopolitica guardano con maggiore interesse l'Oceano Atlantico, ma è nel mare Nostrum, casa del pensiero meridiano, che l'umanità scommette la sua emancipazione più grande. Napoli è porto di questo mare ed ospita una sede de la Maison de la Méditerranée, prestigioso laboratorio politico che intreccia cultura e religioni. Quest'anno la sede partenopea compie dieci anni; in occasione dell'anniversario il laboratorio ha organizzato un ciclo di seminari che dalla prossima settimana affronterà temi riguardanti il rapporto fra occidente e mondo islamico.
L'obiettivo è formare una nuova classe dirigente capace di considerare il nord Africa e il Medio Oriente non come terra di conquista, ma come partner per l'edificazione di una duratura pace e collaborazione. I seminari saranno coordinati da John Esposito, docente di studi islamici presso la Georgetown University, uno dei pochi intellettuali americani che guardano con maggiore curiosità ai mutamenti della società civile nei Paesi Islamici. Intanto ieri, nella sede della Maison de la Méditerranée, una scrittrice e un giornalista marocchino hanno parlato del ruolo delle donne e dei media nell'Islam.
L'islam, oggi, è una entità plurale. Corretto sarebbe dire gli Islam, patciwork di diverse entità religiose che variano dall'India, dalla Cecenia fino al Marocco. Anche negli Usa l'Islam ha radicato le sue radici sviluppando un'identità propria. Persino nel mondo arabo gli Islam si differenziano tra loro, non è questione di scismi, ma di vivere e interpretare la religione. Il questa chiave Ismail Alaoui, direttore del quotidiano Al Bayne e segretario del Partito del Progresso e del Socialismo del Marocco, ha salutato con entusiasmo le riforme sul diritto della famiglia adottate dall'attuale Re Moametto VI. Ora nel Regno di Marocco il ruolo della donna è parificato secondo il diritto di famiglia a quello dell'uomo ed è ammesso il divorzio.
All'uomo non è più consentito ripudiare la moglie secondo il rito islamico, prima bastava che ripetesse per tre volte la frase "tu non sei più mia moglie" e lo stato riconosceva l'avvenuta separazione. Alaoui si interroga se tradizione e modernità hanno un legame, e che rapporto può avere l'Islam con queste categorie. Da pensatore laico mette in guardia la platea "Laicità come modernizzatore? Non esiste laicità pura, in nessun luogo neppure in Francia? Ci viene ricordato che le leggi sul Concordato da noi risalgono a prima della seconda guerra mondiale, solo una revisione è stata ratificata nell'85; in Polonia i tribunali emettono sentenze sotto lo sguardo di un crocifisso, Israele porta la stella di Davide sui carrarmati, anche il parlamento europeo s'interroga su che riferimenti religiosi citare nel preambolo.
La scrittrice Bouchra Boulouiz rivendica la legge sul diritto di famiglia come il risultato di una lotta delle donne arabo-musulmane durata quarant'anni. Per Boulouiz "la religione è assente dall'informazione, l'informazione nasce dalla tecnica. Esiste un divario enorme tra un occidente sovratecnologizzato e un Oriente che vive una fase di precomunicazione". Il divario del mondo e letto dall'Occidente come approssimazione entropica, così "E facile cedere nel dualismo: "Occidente/democrazia/informazione/bene: e Oriente/entropia/discordia/male". La scrittrice ha un moto di speranza, "i media sono capaci di catalizzare fratture radicali; non è l'avvento della stampa r riforma religiosa e determinare la fortuna della carta stampata. Possiamo auspicare l'attuale rivoluzione tecnologica come un risarcimento per la cultura islamica. Il dualismo di un Occidente dove regna l'ordine e di un Oriente comandato dal caos non da ragione d'esistere, ma la consapevolezza di avere avuto interlocutori rappresentativi di una realtà estremamente progressista è forte. Se a Casablanca si vive un rinascimento islamico e a Gaza che progressivamente si perde una idea laica della società. L'Occidente ne è responsabile.

IL ROMA - 28 ottobre 2004

Premio "Mediterraneo informazione" ad Al Bayane

Si sono conclusi ieri l'altro i lavori del 5° Workshop "L'Islam tra laicità e modernità: il ruolo delle donne e dei media", organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo presso la propria sede in via Depretis. L'evento si è svolto nell'ambito dei Workshop Internazionali "Euro-Mediterranean Dialogue and International Challenges" promossi dalla Fondazione al fine di rafforzare il dialogo euromediterraneo tra le culture.
Ai lavori hanno preso parte l'on. Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Ismail Alaoui, direttore del quotidiano Al Bayane del Marocco, Bouchra Boulouiz, scrittrice, esperta di media, John Esposito, professore di studi islamici alla Georgetown University di Washington e Walter Schwimmer, già Segretario Generale del Consiglio d'Europa. Per la Fondazione erano presenti Michele Capasso e Caterina Arcidiacono, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Ente, che hanno salutato i numerosi convenuti ed ospiti. Nel corso del dibattito sono stati affrontati vari temi dell'Islam e le loro diversità ed è stata ribadita la necessità di intensificare il dialogo interculturale ed interreligioso tra i popoli. Nel corso dell'incontro, è stata poi ufficializzata la nomina di Walter Schwimmer a Segretario Generale della Maison de la Méditerranée un luogo fisico ed un insieme organico atto a rappresentare nelle forme più proprie le attività individuate dai Paesi euromediterranei e delle istituzioni che fanno parte dell'Accademia del Mediterraneo. È stato lo stesso Schwimmer, nella sua nuova veste di Segretario, a consegnare al quotidiano Al Bayane del Maracco, il "Premio Mediterraneo Informazione 2004". Tra il nutrito e qualificato pubblico sono stati notati Giovanni Smimmero della Regione Campania, l'Assesore Provinciale alle Politiche Sociali Maria Falbo, Gemma Pelle dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, Oscar Mercolino del Comune di Lauro, il cantautore Eugenio Bennato, Antonio Altiero, presidente di Expoitaly, ente nazionale per il Servizio Civile con cui la Fondazione ha in atto il progetto "Mediterraneo un mare di pace" che vede impegnate 55 volontarie in numerose attività socio-culturali per la promozione della pace.